

PERSONAGGI

di Sabrina Sacripanti

ANNA TATANGELO

«IL MIO NUOVO INIZIO»

Roma, settembre
 La ragazza di periferia è diventata grande. Perché, come dice cantando, *Anna di far la guerra è stanca... ha tolto i tacchi, quella principessa*. Così, scalza, ovvero libera da tutto ciò che la rendeva infelice, ha cominciato a rinascere, rimodellandosi intorno alle crepe dei suoi 34 anni di vita. E il suo sguardo finalmente sereno è la riprova che è proprio così: è una nuova Tatangelo quella che ci troviamo davanti. Fiera. Del nuovo programma che l'attende prossimamente in tv, *Scene da un matrimonio*, la domenica su **Canale 5**, ma anche del successo di *AnnaZero*, disco che racconta proprio della sua metamorfosi, del suo nuovo inizio. Da zero, o giù di lì. «Già, è così, - ci dice, - sono ripartita da me stessa. Nel senso che per me sono stati due anni molto difficili sotto tanti punti di vista e l'essermi ritrovata è una bella sensazione. Ci sono tutti i presupposti affinché possa riuscire veramente a mettere da parte il passato, senza per questo rinnegarlo, e iniziando a dare un pochino più spazio alla vera "me"».

E qual è, oggi, la vera Anna?

«Una giovane donna che ha alle spalle grandi esperienze, sia in ambito personale sia in quello artistico. Ho vissuto tanto per avere solo 34 anni. Basta pensare che nel 2022 saranno 20 anni dal primo Sanremo e che ho già un figlio undicenne (Andrea, avuto da Gigi D'Alessio, il quale ora è in attesa del suo quinto figlio da Denise Esposito, giovane avvocatessa napoletana, ndr). Ovvio che ho bruciato

molte tappe, ma è anche ovvio che oggi sono più consapevole del mio passato e del mio presente. Per questo mi è tornata la voglia di divertirmi con la stessa incoscienza di quando avevo 15 anni, mescolata però all'equilibrio che mi viene da quello che è il cardine della mia vita: mio figlio. La parte più bella di me».

Ha gli occhi chiari, il suo Andrea.

«Sì, è biondo, con gli occhi chiari ed è pure simpatico. Infatti dico sempre che non assomiglia né a sua madre né a suo padre», scherza.

Si rivede, però, in qualcosa, in lui?

«Be', è meticoloso nelle cose come me, però davvero pare avere un carattere a sé. Andrea è un vero altruista, uno che se si rende conto che in classe c'è qualcuno un pochino sottomesso, parte subito in quarta per difenderlo. Ha una sensibilità unica, riesce a carpire ogni cosa che vibra nell'aria. È un buono. Adesso che si sta avvicinando all'adolescenza sto notando però che ogni tanto fa capolino una personalità un pochino diversa, con sbalzi di umore che prima non aveva. Dice già di volere propri account social e io faccio fatica a dirgli di no, e parla anche di ragazzine, di possibili fidanzamenti. Lo guardo e mi chiedo dove sia finito il mio piccolino, - ride. - Pensi che mi dice già "Mamma, non entrare, non mi va che mi guardi mentre faccio la doccia". Tutte cose che fanno parte della normale crescita, lo so, però ammetto che un po' mi spiazzano».

Ascolta la sua musica o quella di suo padre?



«Veramente lui ascolta Bruno Mars o comunque un tipo di musica totalmente diversa. Va alla scuola americana, parla benissimo inglese, e siccome è appassionato di TikTok dice che da grande gli piacerebbe fare il tiktoker, anche se al momento la sua grande passione sono i capelli, infatti vorrebbe anche aprire un salone di coiffeur, con tanto di sua linea di prodotti. Ma è pure bravo a smantellare con i bit musicali, ha cominciato con GarageBand

(software per creare musica, ndr). Io però non l'ho mai spinto verso la mia stessa professione».

E se un giorno le dicesse "Voglio fare il cantante"?

«Risponderei "Se ti va, perché no?". Ma dovrebbe cambiare cognome, - ride, - sicuramente cambiare genere. Se cantasse in napoletano, sarebbe la fine».

Lei come ha capito di voler davvero fare la cantante?

«La scintilla per questo

La cantante di Sora, presto al timone di **Scene da un matrimonio** su **Canale 5**, ha deciso di **dare una svolta alla sua vita**. Archiviando il passato e seguendo la stella polare che le fa passare ogni tristezza: suo figlio Andrea



mestiere ha un nome e un cognome: Pippo Baudo. Lui mi selezionò tra cinquemila persone, non avevo etichette discografiche, sponsor o manager, veramente non avevo nessuno, se non l'affetto di mio padre che mi aveva fatto appassionare al canto. E quando arrivai sul palco Baudo disse, presentandomi: «Ascoltate questa ragazza che viene da Sora, sua madre e suo padre sono artigiani». Voleva sottolineare la mia genuinità e la normalità delle mie radici. Ripensandoci ora mi sembra quasi che la mia strada fosse già scritta. Lo dico anche perché credo molto nell'allineamento favorevole dei pianeti».

Invece nell'amore ci crede ancora?

«L'amore è il motore di tutto, nel bene e nel male. Però non ci ho capito nulla. Sto ancora studiando, - ride. - Sinceramente, oggi come oggi, prima di buttarmi a capofitto in un rapporto (ultima-

mente è stata però fotografata con il rapper napoletano Livio Cori, ndr), ci penserei mille volte o comunque lo farei in modo diverso: bisogna crederci, ma bisogna anche mettere al centro se stessi, senza annullarsi. Altrimenti se poi, per caso, ti ritrovi da sola non sai che pesci prendere. Vede, come tutti sanno, ho alle spalle una storia lunga che ha contribuito tantissimo alla donna che sono diventata oggi, per cui da una parte sono grata, ma dall'altra ho fatto fatica quando si è chiusa. È durata quindici anni, oggi ne ho 34, dunque quasi metà della mia vita l'ho trascorsa con lui (Gigi D'Alessio, ndr). E ciò in una fascia d'età fondamentale per una donna, dai 18 anni fino a due anni fa. È ovvio che non solo ho dovuto affrontare una separazione e un trasloco, ma mi sono dovuta ricostruire. Per fortuna quando riesci a stare bene con te stessa, poi puoi affrontare il mondo».

Qualcosa che le manca ora però c'è?

«Non mi manca nulla, adesso. Fino a poco fa mi mancava un po' di serenità, ho dovuto sempre sudare più degli altri per dimostrare il mio valore artistico perché il privato veniva messo sempre in primo piano. E anche se cantavo, ballavo, presentavo, cercando di essere un'artista completa, sono stata attaccata proprio perché non stavo nel mio "recinto" di cantante. Oggi la situazione è diversa, ma quindici anni fa era tosta, venivo sempre giudicata».

In che cosa si è sentita giudicata, soprattutto?

«Per il trucco, le sopracciglia, le scarpe, per tutta una

serie di cavolate. In realtà ci si può anche nascondere dietro a un maquillage un po' marcato, avevo solo 18, 19 anni. Però mi attaccavano lo stesso, senza pietà, quando invece, semmai, avrebbero dovuto attaccare la mia musica. Anche quando ho cantato *Bastardo* vestita da uomo sono stata molto criticata, forse avrei dovuto presentarmi vestita da casalinga, chissà. Comunque sono consapevole di dividere un po', ma per fortuna sono molti di più quelli che mi sostengono. Anche il pubblico di Achille Lauro, quando ho partecipato a un suo concerto, cantava *Ragazza di periferia*».

In AnnaZero dice "non dirmi devi stare calma": è una frase che le dà molto fastidio?

«Parecchio. Però tempo fa avevo sempre il timore di dire qualcosa, dovevo aspettare l'approvazione del mio entourage. Adesso lo dico e basta. A 34 anni mi prendo le mie responsabilità».

Tra vent'anni invece come si immagina?

«Non mi immagino, perché non voglio più fare questo giochetto. Ci ho messo quattro anni di psicanalisi per giungere a un simile risultato, andavo dalla psicanalista e parlavo solo dei problemi degli altri e mai dei miei. E quando poi mi sono aperta e liberata dai fardelli, ho smesso di pensare troppo al futuro per godermi, appunto, il presente».

L'ultimo pensiero prima di addormentarsi di solito qual è?

«Penso sempre "Grazie". Grazie per le cose che mi sono capitate durante la giornata. Anche semplicemente quei dieci minuti trascorsi giocando con mio figlio a *Uno*, dopo essere tornata a casa, mi rendono felice. Sì, per la risata di un figlio bisogna sentirsi grati. Tornare a casa e trovarsi da sole è difficile, l'ho capito i primi tempi della separazione, quando Andrea doveva andare dal papà, per cui ho imparato che non bisogna dare per scontato nulla. Nemmeno il sorriso di tuo figlio che ti fa andare a dormire contenta».

"Testimone" di nozze in tv

Cantante ma non solo. E infatti **Anna Tatangelo** sarà presto al timone su **Canale 5** di **Scene da un matrimonio**, prodotto da Pesci Combattenti, format che racconta il prima, il durante e il dopo del faticoso giorno del sì. «Sarà un programma totalmente diverso da quello condotto da **Barbara d'Urso**, che è una signora della tv e una grande professionista, - ha precisato Anna. - **Scene da un matrimonio** è uno show itinerante sulle nozze degli italiani. Ed è un tassello di una crescita professionale che mi ha affascinato fin dai tempi in cui Baudo mi chiamò a co-condurre *Sanremo Top*, nel 2002. Comunque, sì, racconterò molto anche di me stessa. Pensavo che il pubblico mi conoscesse di più, invece mi sono resa conto che ho ancora molto da svelare di me».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5139